



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Documento di seduta

A7-0413/2012

11.12.2012

RELAZIONE

sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, in conformità del punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (richiesta della Svezia FEG/2012/005 SE/Saab)
(COM(2012)0622 – C7-0363/2012 – 2012/2279(BUD))

Commissione per i bilanci

Relatore: Frédéric Daerden

INDICE

| | Pagina |
|--|---------------|
| PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO | 3 |
| ALLEGATO: DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO..... | 7 |
| MOTIVAZIONE..... | 9 |
| ALLEGATO: LETTERA DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI..... | 13 |
| ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE..... | 16 |

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, in conformità del punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (richiesta della Svezia FEG/2012/005 SE/Saab) (COM(2012)0622 – C7-0363/2012 – 2012/2279(BUD))

Il Parlamento europeo,

- vista la proposta della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio (COM(2012)0622 – C7-0363/2012),
 - visto l'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria¹, in particolare il punto 28,
 - visto il regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione²,
 - vista la procedura di consultazione a tre prevista al punto 28 dell'AII del 17 maggio 2006,
 - vista la lettera della commissione per l'occupazione e gli affari sociali,
 - vista la relazione della commissione per i bilanci (A7-0413/2012),
- A. considerando che l'Unione ha predisposto appositi strumenti legislativi e di bilancio per fornire un sostegno supplementare ai lavoratori che subiscono le conseguenze dei grandi cambiamenti strutturali nei modelli commerciali a livello mondiale e per agevolare il reinserimento dei lavoratori stessi nel mercato del lavoro;
- B. considerando che l'ambito di applicazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è stato ampliato e che a partire dal 1° maggio 2009 è possibile chiedere un sostegno per i lavoratori risultati in esubero come conseguenza diretta della crisi economica e finanziaria mondiale;
- C. considerando che il sostegno finanziario dell'Unione ai lavoratori in esubero dovrebbe essere dinamico e reso disponibile nel modo più rapido ed efficiente possibile, in linea con la dichiarazione congiunta del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione adottata durante la riunione di concertazione del 17 luglio 2008, nonché tenendo debitamente conto dell'AII del 17 maggio 2006 per quanto concerne l'adozione di decisioni di mobilitazione del FEG;
- D. considerando che la Svezia ha richiesto assistenza in relazione a 3 748 esuberanti ammissibili totali, dei quali 1 350 riguardano lavoratori di Saab Automobile SA, di una

¹ GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

² GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

delle sue controllate (SAAB Automobile Powertrain AB) e di 16 fornitori svedesi della stessa;

- E. considerando che la richiesta soddisfa le condizioni di ammissibilità stabilite dal regolamento FEG;
1. conviene con la Commissione che le condizioni stabilite all'articolo 2, lettera a), del regolamento FEG sono soddisfatte e che, di conseguenza, la Svezia ha diritto a un contributo finanziario a norma del citato regolamento;
 2. accoglie favorevolmente la richiesta della Svezia; deplora tuttavia che, a dispetto della richiesta di sostegno del FEG, la Svezia sia uno dei paesi che stanno mettendo a rischio il futuro del Fondo dopo il 2013 e che stanno bloccando la proroga della "deroga per la crisi";
 3. osserva che le autorità svedesi hanno presentato la richiesta per il contributo finanziario del FEG in data 25 maggio 2012 e che la relativa valutazione è stata messa a disposizione dalla Commissione il 19 ottobre 2012; si compiace della relativa rapidità della procedura di valutazione;
 4. valuta positivamente il fatto che le autorità svedesi abbiano agito nell'intento di sostenere tempestivamente i lavoratori licenziati e che l'attuazione del pacchetto coordinato di servizi personalizzati sia iniziata già il 20 dicembre 2011 e quindi prima della decisione di concessione di un sostegno a titolo del FEG;
 5. pone l'accento sull'importanza di migliorare l'occupabilità di tutti i lavoratori attraverso formazioni adeguate e il riconoscimento delle capacità e delle competenze sviluppate dai lavoratori stessi in tutto il corso delle rispettive carriere professionali; si attende che la formazione offerta nell'ambito del pacchetto coordinato sia adattata non solo al livello e alle esigenze dei lavoratori licenziati ma anche al contesto imprenditoriale del momento;
 6. osserva che quella in esame è un'ulteriore richiesta di intervento del FEG riguardante licenziamenti nel settore automobilistico e che quest'ultimo ha dato adito alla maggior parte delle richieste presentate in tal senso (16), in relazione sia ai criteri legati alla crisi che a quelli connessi alla globalizzazione;
 7. pone l'accento sulla necessità di trarre insegnamenti dalla preparazione e dall'attuazione della richiesta in esame e di altre richieste concernenti, tra l'altro, licenziamenti collettivi di lavoratori;
 8. si rammarica che il fallimento di Saab abbia portato a un incremento della disoccupazione nella regione di Trollhattan, che ospitava l'impianto di produzione, pari al 20%; osserva che il sostegno del FEG richiesto dalle autorità svedesi riguarda solo 1 350 lavoratori licenziati su 3 239; invita dette autorità a sfruttare appieno il potenziale del FEG per i lavoratori licenziati;

9. chiede alle istituzioni coinvolte di compiere gli sforzi necessari per migliorare le disposizioni procedurali e di bilancio al fine di accelerare la mobilitazione del FEG; apprezza la procedura perfezionata messa in atto dalla Commissione, a seguito della richiesta del Parlamento di accelerare la concessione delle sovvenzioni, per far coincidere la presentazione all'autorità di bilancio della valutazione della stessa Commissione sull'ammissibilità di una richiesta FEG con quella della proposta di mobilitazione del Fondo; auspica l'integrazione di ulteriori miglioramenti procedurali nel nuovo regolamento sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (2014-2020) e il miglioramento dell'efficienza, della trasparenza e della visibilità del FEG;
10. ricorda l'impegno delle istituzioni a garantire una procedura agevole e rapida per l'adozione di decisioni in materia di mobilitazione del FEG in vista dell'offerta di un sostegno specifico, una tantum e limitato nel tempo che sia finalizzato ad aiutare i lavoratori risultati in esubero a causa della globalizzazione e della crisi economica e finanziaria; sottolinea il ruolo che il FEG può svolgere nell'ambito del reinserimento dei lavoratori in esubero nel mercato del lavoro;
11. accoglie positivamente il fatto che le autorità svedesi pongano l'accento sulle misure contenute nel pacchetto che risultano complementari rispetto ai servizi normalmente a disposizione dei disoccupati;
12. sottolinea che, conformemente all'articolo 6 del regolamento FEG, occorre garantire che il Fondo sostenga il reinserimento nel mercato del lavoro dei singoli lavoratori in esubero; sottolinea inoltre che l'assistenza del FEG può cofinanziare solo misure attive per il mercato del lavoro che portino a un'occupazione sostenibile e a lungo termine; ribadisce che l'assistenza del FEG non deve sostituire le azioni che sono di competenza delle imprese in virtù della legislazione nazionale o dei contratti collettivi, né le misure relative alla ristrutturazione di imprese o settori; deplora il fatto che il FEG possa fornire un incentivo alle imprese affinché sostituiscano la manodopera a contratto con una più flessibile e precaria;
13. si compiace che le formazioni offerte siano adattate alle competenze e alle qualifiche che si renderanno necessarie nella regione nonché incentrate sui settori in espansione come quello delle energie rinnovabili;
14. osserva che le informazioni fornite in merito al pacchetto coordinato di servizi personalizzati da finanziare a titolo del FEG includono anche quelle sulle relative modalità di integrazione delle azioni finanziate dai Fondi strutturali; ribadisce la sua richiesta alla Commissione di presentare, nelle sue relazioni annuali, una valutazione comparativa dei dati in questione onde assicurare il pieno rispetto della regolamentazione esistente ed evitare che si verifichino duplicazioni in riferimento ai servizi finanziati dall'Unione;
15. prende atto dello sviluppo di positive relazioni tra il Comune e le parti sociali nell'ambito dell'assistenza ai lavoratori di Saab; si rammarica tuttavia che la proposta della Commissione non contenga informazioni più dettagliate in merito al processo di consultazione delle parti sociali in sede di attuazione delle misure, in particolare per quanto concerne la partecipazione, eventualmente a livello finanziario, della stessa Saab;

16. constata con disappunto che gli stanziamenti di pagamento per il 2012 (50 000 000 EUR) relativi alla linea di bilancio del FEG (04 05 01) si siano rivelati insufficienti a coprire tutti i pagamenti necessari; si rammarica che la Commissione abbia proposto di coprire tali pagamenti mediante storni di stanziamenti di pagamento dalla linea 04 04 15 relativa allo strumento europeo di microfinanziamento per l'occupazione e l'inclusione sociale (strumento di microfinanziamento Progress), anziché chiedere nuovi fondi mediante il progetto di bilancio rettificativo n. 6/2012, come giustamente avvenuto per altre richieste di mobilitazione del FEG; ricorda che il Fondo è stato creato come strumento specifico distinto, con obiettivi e scadenze propri, e merita pertanto un'apposita dotazione che scongiurerà la necessità di effettuare storni da altre linee di bilancio come avvenuto in passato, dal momento che una simile soluzione potrebbe pregiudicare il conseguimento degli obiettivi strategici del FEG;
17. deplora la decisione del Consiglio di bloccare la proroga della "deroga per la crisi" che permette non solo di fornire assistenza finanziaria ai lavoratori risultati in esubero a causa dell'attuale crisi economica e finanziaria (oltre che a quelli che perdono il lavoro a seguito dei cambiamenti nei modelli commerciali a livello mondiale), ma anche di aumentare la quota di cofinanziamento dell'Unione al 65% dei costi del programma per le richieste inoltrate dopo il termine del 31 dicembre 2011; invita il Consiglio a ripristinare senza indugio la misura in oggetto;
18. approva la decisione allegata alla presente risoluzione;
19. incarica il suo Presidente di firmare tale decisione congiuntamente al Presidente del Consiglio e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*;
20. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione, compreso l'allegato, al Consiglio e alla Commissione.

ALLEGATO: DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del xxx

concernente la mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, in conformità al punto 28 dell'Accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda FEG/2012/005 SE/Saab della Svezia)

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto l'Accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria¹, in particolare il punto 28,

visto il regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione², in particolare l'articolo 12, paragrafo 3,

vista la proposta della Commissione europea,

considerando quanto segue,

- (1) Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è stato istituito per fornire sostegno supplementare ai lavoratori in esubero come conseguenza dei grandi cambiamenti strutturali nei flussi commerciali mondiali dovuti alla globalizzazione e per assisterli nel reinserimento nel mercato del lavoro.
- (2) L'Accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 consente la mobilitazione del Fondo entro il massimale annuo di 500 milioni di EUR.
- (3) Il 25 maggio 2012 la Svezia ha presentato una domanda di mobilitazione del FEG in relazione ai licenziamenti verificatisi nell'impresa Saab Automobile SA, in una delle sue filiali e in 16 dei suoi fornitori; fino al 20 agosto 2012 ha integrato la sua domanda con ulteriori informazioni. La domanda è conforme ai requisiti per la determinazione dei contributi finanziari stabiliti all'articolo 10 del regolamento (CE) n. 1927/2006. La Commissione propone pertanto di mobilitare un importo pari a 5 454 560 EUR.
- (4) Occorre pertanto procedere alla mobilitazione del FEG per fornire un contributo finanziario in relazione alla domanda presentata dalla Svezia,

¹ GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

² GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

HANNO ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Nel quadro del bilancio generale dell'Unione europea stabilito per l'esercizio 2012, una somma pari a 5 454 560 EUR di stanziamenti di impegni e di pagamento è mobilitata nell'ambito del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione.

Articolo 2

La presente decisione è pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a , il

Per il Parlamento europeo
Il presidente

Per il Consiglio
Il presidente

MOTIVAZIONE

I. Introduzione

Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione è stato istituito per fornire un sostegno supplementare ai lavoratori che risentono delle conseguenze dei grandi cambiamenti strutturali nei modelli commerciali a livello mondiale.

In base alle disposizioni del punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria¹ e dell'articolo 12 del regolamento (CE) n. 1927/2006², il Fondo non può superare un importo annuo massimo di 500 milioni di EUR, che possono essere prelevati da qualsiasi margine esistente al di sotto del massimale globale di spesa dell'anno precedente e/o dagli stanziamenti d'impegno annullati nel corso dei due esercizi precedenti, esclusi quelli relativi alla rubrica 1b. Gli importi necessari sono iscritti in bilancio come stanziamenti accantonati non appena si individuano margini e/o impegni annullati sufficienti.

Per quanto riguarda la procedura, in caso di valutazione positiva di una richiesta, ai fini dell'attivazione del Fondo la Commissione presenta all'autorità di bilancio una proposta di mobilitazione dello stesso, contestualmente a una corrispondente domanda di storno. Parallelamente, si organizza una consultazione a tre per trovare un accordo sul ricorso al Fondo e gli importi necessari. La consultazione a tre può assumere una forma semplificata.

II. Situazione attuale: proposta della Commissione

Il 19 ottobre 2012 la Commissione ha adottato una nuova proposta di decisione sulla mobilitazione del FEG a favore della Svezia, al fine di sostenere il reinserimento professionale dei lavoratori risultati in esubero a seguito grandi cambiamenti strutturali nei modelli commerciali a livello mondiale verificatisi a causa della globalizzazione.

La richiesta in esame, la quattordicesima nel quadro del bilancio 2012, si riferisce alla mobilitazione del FEG per un importo totale di 5°454°560 EUR per la Svezia. Essa concerne 3 748 esuberanti, 1 350 dei quali sono interessati dall'assistenza, comprendenti non solo i 3 239 registrati da Saab Automobile AB e dalla sua controllata SAAB Automobile Powertrain AB durante il periodo di riferimento di quattro mesi compreso fra il 19 dicembre 2011 e il 19 aprile 2012, ma anche altri 509 verificatisi presso 16 subappaltatori prima del periodo di riferimento e tuttavia imputabili alla stessa procedura di licenziamento collettivo. Tutti gli esuberanti sono stati calcolati a norma dell'articolo 2, secondo comma, terzo trattino, del regolamento (CE) n. 1927/2006. Conformemente a quest'ultimo trattino, le autorità svedesi hanno confermato che tutti i licenziamenti sono ormai effettivi.

La richiesta è stata presentata alla Commissione il 25 maggio 2012 ed è stata integrata da informazioni aggiuntive fino al 20 agosto 2012. La Commissione ha concluso che la richiesta soddisfa le condizioni per la mobilitazione del FEG stabilite dall'articolo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 1927/2006 ed è stata presentata entro il termine di 10 settimane di cui all'articolo 5 di detto regolamento.

¹ GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

² GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

Uno dei fondamentali criteri di valutazione della Commissione è stato l'esame del nesso tra gli esuberanti e i grandi cambiamenti strutturali nei modelli commerciali a livello mondiale verificatisi a causa della globalizzazione. Per la determinazione del nesso le autorità svedesi fanno riferimento alla 2011 Automobile Industry Pocket Guide¹ (Guida 2011 dell'industria automobilistica), in base alla quale nel 2010 la produzione dell'UE-27, con 15,1 milioni di unità, era pari al 26% della produzione mondiale di autovetture, con una significativa diminuzione rispetto alle cifre del 2005 (34,1%) e del 2000 (35,9%). Nel corso dello stesso decennio, la quota di mercato per i paesi BRIC (Brasile, Russia, India e Cina) era aumentata, passando dall'8,4% (2000) al 15,8% (2005) e poi al 33,5% (2010). Il declino della quota europea nel mercato mondiale delle autovetture è confermato anche dalla relazione finale del gruppo "Cars 21", pubblicata il 6 giugno 2012².

Le autorità svedesi partono inoltre dal presupposto che l'ultima relazione semestrale dell'Associazione dei costruttori europei di automobili (ACEA)³ mostra che nell'Unione europea il numero di nuove immatricolazioni di autovetture continua a diminuire. Nel giugno 2012 era inferiore del 2,8% a quello del giugno 2011, il quale era a sua volta inferiore del 7,3% rispetto a quello del giugno 2010. Nel corso degli ultimi cinque anni (dal 2008 al 2012) la tendenza negativa è rimasta praticamente costante, fatta eccezione per un leggero aumento nel 2009.

La situazione di Saab era incerta da alcuni anni e General Motors aveva annunciato nell'agosto 2008 la sua intenzione di cedere la società. Dopo numerose serie di negoziati infruttuosi, la società olandese Spyker Cars ha acquistato Saab il 23 febbraio 2010. Problemi di liquidità hanno rapidamente portato alla sospensione della produzione. Un tentativo di cedere l'attività a una società cinese è fallito quando General Motors ha rifiutato di concedere a quest'ultima le licenze corrispondenti alle vetture che intendeva produrre. Il 19 dicembre 2011 Saab Automobile ha dichiarato fallimento.

Le autorità svedesi sostengono che, malgrado i problemi incontrati dall'impresa nel corso degli ultimi anni, il fallimento e la chiusura di Saab non erano prevedibili. Numerosi acquirenti erano interessati ad acquisire la società e il suo personale, tanto più che diversi modelli e progetti di autovetture risultavano interessanti per i potenziali compratori. È stato solo quando GM, precedente proprietario, ha rifiutato di concedere le licenze necessarie a un potenziale acquirente cinese che la società si è trovata senza vie d'uscita e ha deciso di dichiarare fallimento.

Le autorità svedesi osservano che, ad oggi, quello automobilistico è il settore che ha generato il maggior numero di richieste d'intervento del FEG, con 16 casi, sette dei quali collegati alla globalizzazione degli scambi e nove collegati alla crisi⁴.

Il pacchetto coordinato di servizi personalizzati da finanziare, compresa la compatibilità del medesimo con le azioni sostenute dai fondi strutturali, comprende misure di reinserimento lavorativo per i 1 350 lavoratori interessati, ad esempio attraverso l'assistenza nella ricerca di un impiego, l'orientamento professionale, la validazione dell'esperienza e formazioni orientate

¹ http://www.acea.be/images/uploads/files/20110921_Pocket_Guide_3rd_edition.pdf

² http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/automotive/files/cars-21-final-report-2012_en.pdf

³ http://www.acea.be/images/uploads/files/20120717_PRPC-FINAL-1206.pdf

⁴ Regolari aggiornamenti sono consultabili al seguente indirizzo:
<http://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=4558&langId=en>

al mercato del lavoro, il sostegno al collocamento professionale e alla ricerca di lavoro, il sostegno alla creazione di imprese e indennità di mobilità.

Secondo le autorità svedesi, tutte le misure di cui sopra si combinano per formare un pacchetto coordinato di servizi personalizzati e rappresentano misure attive per il mercato del lavoro finalizzate al reinserimento professionale dei lavoratori. Tali servizi personalizzati hanno preso avvio il 20 dicembre 2011.

Riguardo ai criteri di cui all'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1927/2006, nella richiesta le autorità svedesi:

- hanno confermato che il contributo finanziario del FEG non sostituisce le misure che sono di competenza delle imprese in virtù della legislazione nazionale o dei contratti collettivi;
- hanno dimostrato che le azioni sono destinate a fornire sostegno ai singoli lavoratori e non a essere utilizzate per la ristrutturazione di imprese o settori;
- hanno confermato che le azioni ammissibili di cui sopra non ricevono aiuti a titolo di altri strumenti finanziari dell'UE.

Per quanto concerne i sistemi di gestione e di controllo, la Svezia ha indicato alla Commissione che il contributo finanziario sarà gestito dal Servizio pubblico dell'occupazione svedese, che sarà ufficialmente designato come autorità di gestione e di pagamento. I conti del progetto saranno esaminati dall'Unità di audit interna, un organo distinto posto sotto il controllo della direzione del Servizio pubblico dell'occupazione. La sua missione consiste nell'analizzare le procedure interne di controllo e di verifica nell'ambito del Servizio pubblico dell'occupazione e proporre miglioramenti, fornendo altresì consulenza e assistenza al consiglio di amministrazione e al direttore generale. Il progetto sarà oggetto di audit a intervalli regolari.

La Commissione ritiene, così come espresso nella sua valutazione, che la richiesta soddisfi i criteri di ammissibilità stabiliti dal regolamento FEG e raccomanda quindi all'autorità di bilancio di procedere all'approvazione.

Per mobilitare il Fondo, la Commissione ha presentato all'autorità di bilancio una domanda di storno per un importo complessivo di 5 454 560 EUR dalla riserva FEG (linea 40 02 43) in stanziamenti d'impegno verso la linea di bilancio del FEG (04 05 01). L'accordo interistituzionale consente la mobilitazione del Fondo nei limiti di un importo annuo massimo di 500 milioni di EUR.

La proposta di mobilitazione del Fondo in esame è la quattordicesima presentata all'autorità di bilancio nel 2012. Di conseguenza, sottraendo dagli stanziamenti messi a disposizione l'importo attualmente richiesto (5 454 560 EUR) rimangono disponibili 444 552 058 EUR fino alla fine del 2012.

III. Procedura

La Commissione ha presentato una domanda di storno per iscrivere nel bilancio 2012 gli specifici stanziamenti d'impegno, conformemente al punto 28 dell'accordo interistituzionale

del 17 maggio 2006.

La consultazione a tre sulla proposta di decisione della Commissione concernente la mobilitazione del FEG potrebbe svolgersi in forma semplificata, come previsto all'articolo 12, paragrafo 5, della base giuridica, salvo in mancanza di un accordo tra Parlamento e Consiglio.

In base a un accordo interno, la commissione per l'occupazione e gli affari sociali dovrebbe essere associata alla procedura, al fine di fornire un sostegno e un contributo costruttivi alla valutazione delle richieste di mobilitazione del Fondo.

La dichiarazione comune del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione, adottata durante la riunione di concertazione del 17 luglio 2008, ha confermato l'importanza di garantire una procedura rapida, nel rispetto dell'accordo interistituzionale, per l'adozione delle decisioni relative alla mobilitazione del Fondo.

ALLEGATO: LETTERA DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI

EK/ic
D(2012)55173

M. Alain Lamassoure
Presidente della commissione per i bilanci
ASP 13E158

Oggetto: Parere sulla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) in relazione alla domanda FEG/2012/005 SE/Saab presentata dalla Svezia (COM(2012)622)

Signor presidente,

la commissione per l'occupazione e gli affari sociali (EMPL) e il suo gruppo di lavoro sul FEG hanno esaminato la questione della mobilitazione di detto Fondo in relazione alla domanda FEG/2012/005 SE/Saab presentata dalla Svezia e hanno approvato il parere in appresso.

La commissione EMPL e il gruppo di lavoro sul FEG sono favorevoli alla mobilitazione del Fondo relativamente alla richiesta in esame. A tale proposito, la commissione EMPL formula alcune osservazioni, senza tuttavia mettere in discussione lo storno dei pagamenti.

Le decisioni della commissione EMPL si basano sulle seguenti considerazioni:

- A) considerando che la domanda in questione è basata sull'articolo 2, lettera a), del regolamento FEG ed è intesa a ottenere un'assistenza per 1 350 lavoratori dei 3 748 che sono stati licenziati prima, durante e dopo il periodo di riferimento compreso tra il 19 dicembre 2011 e il 19 aprile 2012 dalla Saab Automobile SA, da una delle sue filiali e da 16 dei suoi fornitori;
- B) considerando che, in base a quanto sostengono le autorità svedesi, gli esuberi sono stati determinati dai grandi cambiamenti strutturali dei flussi commerciali mondiali legati alla globalizzazione, che continua a incidere sul comparto automobilistico;
- C) considerando che, a seguito della globalizzazione, l'industria automobilistica europea sta perdendo quote sul mercato mondiale delle autovetture, principalmente a causa dell'aumento della produzione nei paesi BRIC;
- D) considerando che questo nuovo caso relativo al settore automobilistico evidenzia la necessità di una strategia industriale dell'UE e illustra il modo in cui il FEG può essere utilizzato come strumento di ristrutturazione;
- E) considerando che le autorità svedesi ammettono che, a parte la globalizzazione, da molti anni la Saab deve far fronte a problemi finanziari e che, in ultima analisi, la decisione della

General Motors, già proprietaria, di non concedere i brevetti a un potenziale acquirente cinese ha portato al fallimento della Saab;

- F) considerando che il 74,07% dei lavoratori ammessi a beneficiare delle misure è rappresentato da uomini e il 25,93% da donne; che l'88,89% dei lavoratori è di età compresa fra i 24 e i 54 anni, mentre il 10% è di età superiore ai 55 anni;
- G) considerando che la struttura occupazionale dei lavoratori licenziati è molto varia, con un 38,74% di operatori di impianti e macchine, un 15,93% di professioni intellettuali e scientifiche, un 14,30% di impiegati di tipo amministrativo e un 13,33% di tecnici e professioni associate;

la commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita pertanto la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere i seguenti suggerimenti nella proposta di risoluzione concernente la domanda svedese:

1. conviene con la Commissione che le condizioni stabilite all'articolo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 1927/2006 (regolamento FEG) sono soddisfatte e che pertanto la Svezia ha diritto a un contributo finanziario a titolo di detto regolamento;
2. accoglie favorevolmente la domanda svedese, ma si rammarica del fatto che, pur avendo chiesto il sostegno del FEG, la Svezia sia fra i paesi che mettono a rischio il futuro del Fondo dopo il 2013 e che bloccano la proroga della "deroga per la crisi";
3. osserva che le autorità svedesi hanno presentato domanda per un contributo finanziario del FEG il 25 maggio 2012 e che la sua valutazione è stata messa a disposizione dalla Commissione il 19 ottobre 2012; *si compiace della relativa rapidità della procedura di valutazione;*
4. osserva che quella in esame è un'ulteriore richiesta di intervento del FEG per far fronte a licenziamenti nel settore automobilistico e che quest'ultimo ha generato il maggior numero di richieste in tal senso (16) in relazione sia ai criteri legati alla crisi che a quelli connessi alla globalizzazione;
5. si rammarica che il fallimento della Saab abbia portato, nella regione di Trollhattan che ospitava l'impianto di produzione, a un incremento della disoccupazione pari al 20%; osserva, in tale contesto, che il sostegno del FEG richiesto dalle autorità svedesi riguarda solo 1 350 lavoratori licenziati su 3 239; invita dette autorità a sfruttare pienamente il potenziale del FEG a favore dei lavoratori licenziati;
6. valuta positivamente il fatto che le autorità svedesi abbiano inteso sostenere tempestivamente i lavoratori licenziati e che l'attuazione del pacchetto coordinato di servizi personalizzati sia stata avviata già il 20 dicembre 2011, con largo anticipo rispetto alla decisione di concessione del sostegno del FEG;
7. accoglie positivamente il fatto che le autorità svedesi pongono l'accento sul carattere complementare delle misure contenute nel pacchetto rispetto ai servizi normalmente a disposizione dei disoccupati;

8. si compiace che le formazioni offerte corrispondano alle future esigenze della regione in termini di competenze e qualifiche, e che siano incentrate su settori in espansione come quello dei posti di lavoro "verdi";
9. rileva il fatto che il comune ha instaurato rapporti costruttivi con le parti sociali nel prestare assistenza ai lavoratori della Saab, ma si rammarica che la proposta della Commissione non contenga informazioni più dettagliate in merito al processo di consultazione delle parti sociali in sede di elaborazione e attuazione delle misure, in particolare per quanto concerne la partecipazione, eventualmente a livello finanziario, della stessa Saab;
10. osserva che gli stanziamenti di pagamento a titolo della linea di bilancio FEG 04 05 01 sono stati esauriti, ma critica fortemente il fatto che la Commissione abbia deciso di fare ricorso alla linea di bilancio dello strumento europeo Progress di microfinanza per effettuare il trasferimento per la domanda in questione.

Voglia gradire, Signor presidente, l'espressione della mia profonda stima.

Pervenche Berès

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

| | |
|--|---|
| Approvazione | 10.12.2012 |
| Esito della votazione finale | + : 34 - : 0 0 : 1 |
| Membri titolari presenti al momento della votazione finale | Marta Andreasen, Francesca Balzani, Zuzana Brzobohatá, Jean Louis Cottigny, Isabelle Durant, Göran Färm, Eider Gardiazábal Rubial, Jens Geier, Ingeborg Gräßle, Jutta Haug, Monika Hohlmeier, Sidonia Elżbieta Jędrzejewska, Anne E. Jensen, Jan Kozłowski, Alain Lamassoure, Giovanni La Via, George Lyon, Barbara Matera, Jan Mulder, Juan Andrés Naranjo Escobar, Dominique Riquet, Alda Sousa, László Surján, Derek Vaughan, Angelika Werthmann |
| Supplenti presenti al momento della votazione finale | Maria Da Graça Carvalho, Frédéric Daerden, Gerben-Jan Gerbrandy, Edit Herczog, Jürgen Klute, Erminia Mazzoni, Georgios Papastamkos, Georgios Stavrakakis, Nils Torvalds |
| Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale | Jean-Pierre Audy |